



Area Servizi alla Persona

Via Guido da Castello 13 - 42121 Reggio Emilia tel. + 39 0522 456711 - fax + 39 0522 456751
PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

VERBALE CLEPA - 13 luglio 2022

Oggetto: interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale

Presenti

Comune di Reggio Emilia: Marchi Daniele, Benedetti Lorenza, Cabrini Lucilla, Gianferrari Lucia

UDEPE: Marconi Maria Pia, Pochi Danila

II.PP. - Monastero Lucia, Castagna Massimo

USSM: Lugli Lorenza

Ausl: Storani Simone, Ferretti Claudio, Bonocore Mimma

Si prende visione delle schede dei fabbisogni formativi presentati dagli II.PP.: è unanime il riconoscimento di una valenza che travalica la mera finalizzazione di tali percorsi. Le esperienze di questi anni, le collaborazioni che si sono costruite con gli Enti e con i vari professionisti confermano la necessità di qualificare sempre più questo ambito quale fonte di nuovi apprendimenti e competenze professionalizzanti spendibili sul mercato del lavoro, e di possibili interazioni con il contesto esterno nella pluralità dei diversi attori (aziende, agenzie per il lavoro, enti di formazione, volontariato e reti sociali..). Un ulteriore aspetto di particolare criticità è inoltre rappresentato dalla possibilità di fruire della indennità di frequenza per i detenuti partecipanti ai percorsi di formazione. La popolazione carceraria, infatti, è segnata, in modo crescente, da condizioni di grande privazione per le quali anche le poche risorse economiche legate all'indennità di oltre favorirne la continuità di presenza, sosterrebbe anche la proposta per i corsi professionalizzanti da 300 ore.

Utile sarebbero corsi da idraulico ed elettricisti, valutando anche la possibilità di tirocinio all'interno della stessa amministrazione penitenziaria.

Altra necessità che si riscontra è quella di costruire maggiori relazioni e confronti con il contesto produttivo del territorio, sia in termini di opportunità per futuri inserimenti lavorativi, sia in termini di attivazione di percorsi formativi significativi per le attività presenti nel territorio.

L'Assessore Marchi propone un approfondimento con il recente tavolo territoriale di contrasto alle povertà, promosso dal Comune di Reggio Emilia e partecipato da Enti di formazione, Sindacati, associazioni di categoria, con l'obiettivo di orientare e accompagnare persone svantaggiate verso l'occupabilità. Condividere con il tavolo obiettivi generali, proporre di costruire modalità e progettualità specifiche sul tema dell'occupabilità nell'ambito dell'esecuzione di pena è un impegno comune e condiviso.



r_emiro.Giunta - Prot. 15/07/2022.0632514.E

Si prende visione delle schede dei fabbisogni formativi presentati da UDEPE.
A seguito del periodo del lockdown ci sono stati diminuzione di possibilità di tirocini.

Si auspicano quindi per il futuro un numero di tirocini congrui al fabbisogno, anche perché siamo in una situazione di aumento di persone in carico.

A questo proposito si sta svolgendo in questi mesi un approfondimento sulle persone in detenzione domiciliare e in affidamento al servizio sociale, con particolare attenzione all'emersione e valutazione dei bisogni dei cittadini sottoposti a queste due misure.

Si auspicano inoltre ore di tutoraggio dedicate ai singoli percorsi. L'esperienza di questi anni ha infatti evidenziato beneficiari con diverse fragilità, e si ritiene che un accompagnamento personale più mirato possa essere funzionale ad un buon percorso di inserimento lavorativo.

Utili potrebbero anche essere momenti di gruppo tra gli allievi beneficiari, in modo da sostenere percorsi di consapevolezza.

Rimane una grande problematicità sui cittadini irregolari, che faticano ad accedere per motivi burocratici ai percorsi formativi. Oltre al fatto che appare frustrante un percorso formativo quando la prospettiva del dopo pena è una situazione di irregolarità sul territorio che quindi non permette alcuna costruzione di progettualità.

Rispetto a questo argomento tutti i partecipanti concordano rispetto alla necessità di avere un confronto con altre Istituzioni del territorio, in primis questura e prefettura.

Visto l'argomento all'ordine del giorno anche l'Asl, con particolare riferimento alle sezioni di articolazioni salute mentale, presenta il progetto avviato in questi mesi in collaborazione con i Csm dei territori di provenienza dei detenuti (in particolare Modena) e la cooperativa sociale L'Ovile.

E' stato possibile infatti allestire all'interno del carcere un piccolo laboratorio di assemblaggio. La supervisione del lavoro e la gestione delle commesse fa capo ad Ovile, mentre i tirocini per i detenuti dell'articolazione - oltre alla presenza di un tutor dedicato - sono in capo ai finanziamenti propri dei CSM (budget di salute). I primi tirocini avviati con questa modalità fanno oggi auspicare la possibilità di ampliare la collaborazione anche con altre Asl dell'Emilia Romagna i cui pazienti siano detenuti all'interno del Carcere di Reggio Emilia.

Anche USSM ha aggiornato sulla loro modalità di attivazione tirocini formativi, sottolineando come in alcuni casi sono strumenti importanti per costruire reali opportunità lavorative per i giovani adulti.

E' in corso una rilevazione specifica sui minori stranieri.

MINUTA



r_emiro.Giunta - Prot. 15/07/2022.0632610.B

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE ISTITUTI PENALI DI REGGIO EMILIA

lp.reggioemilia@giustizia.it tel. 0522331666

AREA EDUCATIVA

Prot. N. 8251 del 14 LUG 2022

Servizio attuazione degli interventi delle politiche per l'istruzione

c.a. dott.ssa Gloria Bocchini

attuazionefl@regione.emilia-romagna.it

Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e il terzo settore

c.a. dott. Gisberto Cornia

gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Prap Emilia Romagna e Marche Ufficio III'-Detenuti e Trattamento

Sezione II' Osservazione e Trattamento

e

segreteria.assessoremarchi@comune.re.it

OGGETTO: Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle le persone in esecuzione penale - Anno 2022/23

Si trasmette in allegato analisi dei fabbisogni formativi per l'anno 2021.

Si rappresenta che per il nostro territorio il CLEPA ^{si è svolto} è ~~convocato~~ per giovedì 29 ottobre. IL 13 luglio v.s.

**Il Direttore Reggente
dott.a Lucia Monastero**



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2020

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Al 11.07.2022 gli istituti penali di Reggio Emilia accolgono n. 341 detenuti di cui: n. 264 definitivi dei quali n. 1 internato; n. 43 in attesa di primo giudizio; n. 24 appellanti, n. 10 ricorrenti.

L'istituto si caratterizza, in termini di complessità, per le diverse tipologie di detenuti ospitati e per le varie sezioni interessate. Sono presenti, infatti, n. 36 detenuti nell'Articolazione della salute mentale; n. 9 ristrette nella sezione transessuali; n. 2 donne nella sezione cosiddetta Zeta per detenute congiunte di collaboratori della giustizia; una sezione Femminile ordinaria che ospita n. 8 detenute; due sezioni reclusione la 5^a e 6^a con n. 93 condannati con pene superiori ai cinque anni, di essi n. 8 sono condannati all'ergastolo, - quattro sezioni circondariale che vedono presenti n. 180 ristretti

Nel conteggio totale va considerata la sezione Semiliberi dove si trovano n. 15 ristretti dei quali n.11 al lavoro all'esterno e n. 4 in semilibertà.

La composizione strutturale dell'istituto è data da due settori speculari dove al piano zero di ciascuno -Agorà e Cassiopea- sono presenti spazi e locali per le attività scolastiche e formative.

Segnaliamo che, con il contributo del Comune, nel reparto "Cassiopea", sotto la reclusione e l'ATSM, è stata ristrutturata una sala multimediale come d'altronde era all'origine; questo potrebbe, anzi dovrebbe dare nuovo ed ulteriore impulso alla realizzazione di attività a favore della popolazione detenuta.

In altra zona comune sono presenti il laboratorio falegnameria, un laboratorio ed altri locali che vengono utilizzati per i corsi di formazione professionale che di volta in volta si realizzano.

Specifiche in merito alle attività lavorative



Le attività lavorative che si svolgono all'interno dell'istituto riguardano prevalentemente i servizi quali la cucina, le pulizie, la distribuzione del vitto, la manutenzione dei locali sia per quanto riguarda piccoli lavori di muratura che di idraulico che di pittura e di lavanderia, tutte alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

E' presente la falegnameria gestita dalla cooperativa L'Ovile che realizza lavori per conto terzi.

la sua attività prevede anche un lavoro di assemblaggio che dipende dalle commesse ricevute e dove, di volta in volta, possono essere impiegati detenuti sotto forma di tirocinio in assemblaggio meccanico.

All'esterno del muro di cinta sono presenti un'attività agricola ed un laboratorio di lavorazione dei prodotti coltivati oltre al miele proveniente dalle arnie situate nel perimetro esterno del carcere.

Individuazione dei bisogni per il biennio 2022/23

- **Confermare il tentativo di migliorare la qualità della vita dei ristretti: fornendo a chi è interessato nel lavoro interno una preparazione adeguata allo svolgimento delle mansioni come per il settore delle pulizie e sanificazione dei locali comuni e della lavanderia;**
- **Così come riscuotono grande successo e adesione gli interventi relativi alla falegnameria, alla ristorazione, alla cura del verde, alla riparazione delle biciclette;**
- **Come segnalato lo scorso anno molti corsi sono rimasti indietro e, faticosamente, stiamo cercando di portarli a termine per il 31 dicembre così come previsto; di certo completeremo il Corso per Operatore Edile il cui esame finale è previsto per il 19 p.v.; ricordiamo che, sempre con la collaborazione del Comune, era stato in parte finanziato per la ristrutturazione delle ludoteche.**
- **Come detto gli interventi sulla ristorazione in generale riscuotono anch'essi un notevole interesse; in quest'ottica si potrebbe valutarne un incremento, ad esempio per l'attività di Pizzaiolo e/o di Casaro, ma nello stesso tempo dobbiamo dire che perdono la loro efficacia nella misura in cui non prevedono tirocini a fine corso e, se li prevedono, non si riescono a trovare all'esterno ditte disponibili a farglielo fare.**
- **Da ultimo, ma non per importanza, Corsi per elettricista e idraulico (vedasi paragrafo successivo)***

Ricadute attese e ulteriori opportunità

In considerazione dell'alto numero di detenuti condannati a pene a medio e lungo termine risulta prioritaria la formazione finalizzata alla realizzazione di attività lavorative che, se avviate all'interno dell'istituto, possano rappresentare un'esperienza importante per facilitare l'inserimento nel mondo produttivo esterno; come sopra evidenziato, sono stati per questo individuati momenti formativi con legami evidenti col territorio su cui si insiste.

***Non sarà sfuggita l'attenzione e le sottolineature dei media riguardo la mancanza di personale sui territori che va dal raccolto nei campi alla decisione di importanti aziende di non partecipare a determinati bandi per mancanza di varie professionalità, tra cui allestitori per le fiere e soprattutto elettricisti e idraulici.**

Paradossalmente è la medesima difficoltà dell'Istituto che avrebbe a sua volta bisogno di tali profili.

Come è noto si potrebbero chiedere Corsi di Formazione altamente professionalizzanti della durata di 300 ore, ma questo si scontra con la decisione, ormai di molti anni fa, di non riconoscere alcuna indennità di partecipazione ai detenuti corsisti i quali, per la grande maggioranza, sono nullatenenti ed è chiaro che per loro non è neanche una scelta, ma un obbligo optare per il lavoro retribuito, per quanto molto poco retribuito. Senza contare che un tale impegno confliggerebbe anche con la frequenza alla scuola.

Auspichiamo che tale decisione possa essere rivista se davvero vogliamo che la popolazione detenuta abbia qualcosa in mano di davvero "spendibile"; fino a quel momento il massimo proponibile e solo per alcuni profili, è di 150 ore e anche qui sarà più che mai importante ulteriormente migliorare la collaborazione con l'ufficio del lavoro interno al fine di rendere compatibili gli orari del lavoro, della formazione e della scuola, come d'altronde è raccomandato anche dai nostri uffici centrali.

Ribadiamo infine l'importanza di prevedere, per ogni singola formazione approvata, alcuni tirocini retribuiti e/o stage esterni; questo anche in ottica deflattiva ove ve ne siano le condizioni.



Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC	159	182	341	11	264	15
Rimini - CC						
Totale						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC	/	71	242	27	1	341
Rimini - CC						
Totale						